

Le elezioni del 29 ottobre

Le intenzioni confessate e segrete dei partiti in gara
La Dc aspira a un pentapartito perchè non può fare altro
Il Psi vuole solo la poltrona di sindaco
Il Pci: «Primo, cacciare lo scudocrociato di Sbardella»

Votami e governerò con...

Patti (e dribbling) con gli elettori

La caccia al voto è cominciata da un pezzo, anche se solo ieri sono state depositate tutte le liste. Ma cosa ne vogliono fare i partiti dei voti che chiedono? Breve viaggio tra i programmi confessati e quelli inconfessabili, dalla Dc «travestita» al Psi abbagliato dal sorriso di Carraro. Per il Pci «la prima cosa da fare è separare affari e politica». Con la Dc, naturalmente, fuori dal Campidoglio.

STEFANO DI MICHELE

I partiti (e i candidati) hanno già cominciato la caccia al voto. All'ultimo voto, a tutti i costi. Spesso in tutti i modi. Ma per fame che, del consenso richiesto? Ecco una specie di «viaggio ragionato» nelle intenzioni - confessate e inconfessabili - dei maggiori partiti.

Dc. Un viaggio che comincia dallo scudocrociato, com'è naturale. Di nessun partito romano si è finora parlato tanto; e di nessuno si è parlato tanto male. È una Dc travestita, che ha sostituito Giubilo con Garaci, che è come passare dal Centerbe all'acqua Fiuggi. Ma dentro la bottiglia, il contenuto è uguale: sa di Ci, di truppa andreettiana, di vecchio doroteismo fasciato. E il cavallappi è sempre in mano a Sbardella, che non l'ha mollato nemmeno quando si parlava di Scalfaro come capolista. Il nome di Garaci era già sicuro fin da luglio, ma con tecnica diversiva per settimane si sono fatte inseguire le ombre dell'ex ministro degli Interni, della Jervillone di Gessi. Ma Sbardella non ha mai avuto dubbi: via Giubilo Pietro, dentro Garaci Giubilo

cricca». Il «patto scellerato» è stato più volte negato, ma la convinzione in molti resta. Carraro si presenta come manager (un po' come Spadolini che si presenta sempre come laico) e i suoi sottolineano continuamente, con una certa reverenza, questa qualifica. Sindaco-manager, sindaco-governatore. Di sicuro sarebbe un sindaco sportivo, con vasta competenza dal calcio allo sci. Il Psi si prepara a un nuovo pentapartito in nome della governabilità? Chissà. Certo non sembra disponibile a rivoltare indignato il sistema instaurato



Franco Carraro

dalla Dc sbardelliana. Per il momento preferisce «le mani libere», che, è noto, sono più comode per il dopo.

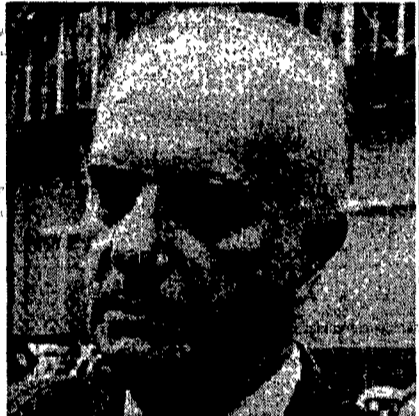
Pri. Oscar Mammi, con aria paciosa, ha fatto volare un po' di stracci dentro il pentapartito. Ha proposto un governo di tre-guà per dopo le elezioni, ma neanche ha finito di parlare che gli ex alleati hanno cominciato, a scuotere le teste piene di pensieri per il bene della città. Prima Cariglia, capo del Psdi, poi Paolo Battistuzzi, capolista del Pli, infine Enzo Scotti, capogruppo dc alla Camera, hanno protestato in po-

che ore: «La governabilità la garantiamo, ci pensiamo noi a governare la città. Abbiamo già fatto una bella figura, no?». Carraro ha detto chiaramente il Pri fa sapere che dentro un altro pentapartito non ci si caccia, visto l'esperienza degli ultimi mesi. Dopo le elezioni si vedrà.

Padi e Pli. Vogliono stare in giunta, comunque. Perché hanno un passato nobile e un presente con tanti aspiranti assessori.

Verdi. Dopo le risse delle settimane passate, il capolista Gianfranco Amendola ha fatto conoscere al giudizio della Dc capitolina. Non è una bella opzione. Giubilo, da parte sua, manda segnali, e cerca, tra i Verdi, quelli «buoni» e meno schizzinosi. Operazione in ogni modo difficilissima.

Msi. Il suo capolista, principe Lillo Storza Ruspoli, fa mostra di amare più che altro il «Papa Re». Come Giubilo, prima che



Alfredo Reichlin

alcune prete gli rammentasse la differenza tra fede nel Signore e fede in Sbardella.

Pci. L'ha detto chiaramente fin dal primo momento: fuori dal Campidoglio la Dc «neandrettiana» che ha dominato in questi anni. E propone una giunta di progresso, diversa da quelle di sinistra (che comunque si ha la tendenza ad apparire troppo spesso a quelle che sono venute dopo). Questioni morali al primo posto. Ricorda con insistenza Alfredo Reichlin: «Separare politica e affari». Proprio il binomio che ha segnato a fuoco l'esperienza del pentapartito di Signorello e, soprattutto, di Giubilo. Per questo ogni possibile alleanza prevede la Dc all'opposizione. La proposta del Pri è il primo segno che il vecchio pentapartito sta decedendo. Ora tocca ai socialisti decidersi. Però finora Carraro sorride dai manifesti ma ancora non parla.



I nomi del nuovo Pci

CANDIDATI AL COMUNE

1. Alfredo Reichlin Capolista, ministro dell'economia del governo ombra, membro della Direzione
2. Antonio Cederna Deputato della Sinistra indipendente, ambientalista
3. Enzo Forcella Giornalista, indipendente, consigliere comunale
4. Anna Rosal Doria Storica, indipendente
5. Goffredo Maria Bettini Segretario della Federazione romana del Pci, membro della Direzione
6. Franca D'Alessandro In Prisco Laureata in Legge, funzionaria statale, capogruppo comunale
7. Vezio Emilio De Lucia Urbanista, direttrice generale coordinamento territoriale del ministero Lavori pubblici
8. Paola Piva Ricercatrice «Labos», indipendente
9. Emilia Allocca in Taggi Insegnante, capogruppo XIX Circoscrizione
10. Cecilia Andolfi Lavoratrice Eni, delegata sindacale
11. Teresa Andreoli in Inghilesi Laureata in pedagogia, assistente sociale, funzionaria dello Iacc, consigliere comunale
12. Fausto Antonucci Medico psichiatra, primario Dam, Usl Rm3
13. Augusto Battaglia della Comunità di Capodarco per l'assistenza agli handicappati, consigliere comunale
14. Maurizio Bartolucci Tecnico dell'Indatca, responsabile settore anziani della Federazione romana del Pci
15. Lea Battistoni in Angelini Ricercatrice Istiti, della Commissione nazionale per le pari opportunità
16. Alfonso Bincoletto Insegnante educazione fisica, consigliere XVIII Circoscrizione
17. Giuseppe Borgogni Lavoratore Alac, presidente Crai
18. Laura Calabrin Impiegata del ministero delle Finanze, dirigente sindacale del ministero delle Finanze
19. Mauro Cameroni Medico chirurgo, ricercatore universitario, scrittore, consigliere comunale
20. Elisabetta Canitano in David Ginecologa consultorio Usl Rm8
21. Giuliana Cannata Ingegnere, docente di pianificazione territoriale, della Presidenza nazionale della Lega ambiente
22. Giovanni Carapella Architetto del Centro formazione maestranze edili, segretario dell'Unione borgate, capogruppo XX Circoscrizione
23. Fiorella Carloni in Giacomini Avvocato
24. Ada Clara Presidente polisportiva «Verde Idea»
25. Paola Correlli Insegnante scuola materna di San Basilio
26. Ivana Conte Organizzatrice teatrale del teatro dell'Orologio
27. Anna Corciulo in Filabozzi Funzionario Ufficio legislativo della Camera
28. Maria Coscia in Di Silvestro Laureata in psicologia, impiegata della Regione Lazio, consigliere comunale
29. Sandro Del Fattore della Segreteria della Federazione romana del Pci, consigliere comunale
30. Vanna De Pietro in Boca Architetto del Sunia
31. Giorgio Di Giorgio Tecnico navale, presidente XII Circoscrizione
32. Giorgio Di Maio Ordinario di stereo chimica organica Università «La Sapienza»
33. Adriana Donati in Sacconi Casalinga, capogruppo I Circoscrizione
34. Rossella Duranti in Proia Funzionaria Regione Lazio, consigliere comunale
35. Maurizio Elissandrini Operaio della Fatme, consigliere comunale
36. Ileano Francescone Medico, responsabile Sanità della Federazione romana del Pci
37. Giorgio Fregosi Laureato in Giurisprudenza, assessore alla Provincia di Roma
38. Franco Greco Pensionato, capogruppo IV Circoscrizione
39. Maria A. Iovine in Rufini Casalinga, consigliere XV Circoscrizione
40. Aldo Luciani Impiegato Fss, segretario di Sezione
41. Alessandra Lucioi Otteri Storica dell'Arte
42. Anna Maria Mallardo Assistente sociale, dirigente sindacale della Funzione pubblica
43. Tiziana Marianella in D'Ercole Presidente del 42 Circolo didattico, presidente della Polisportiva «Omero Ciai»
44. Giovanna Marini Musicologa, direttrice della Scuola popolare di Testaccio, indipendente
45. Miranda Martino Cantante, indipendente
46. Giuliana Messeri in Dal Pozzo Giornalista, fondatrice del Telefono Rosa
47. Giovanni Mazza della Cooperativa Edilfornaci, consigliere comunale
48. Halina Moahmed Nur in Gotti Assistente sanitaria, immigrata somala dell'associazione delle Comunità somale
49. Daniela Monteforte Dirigente sindacale, segretaria Filtea
50. Estorino Montino Bracciatte, della segreteria regionale del Pci, consigliere comunale
51. Silvana Morini in Mariani Impiegata Uipm
52. Grazia napoletano Preside scuola «Fratelli Cervi»
53. Renato Nicolini Ordinario di Architettura Università «La Sapienza» deputato, consigliere comunale
54. Adriano Palatunga Arredatore, dell'associazione «Roma Intorno»
55. Giovanni Palumbo detto Gianni Dirigente Regione Lazio, responsabile settore immigrati della Federazione romana del Pci
56. Giorgio Parisi Docente di Fisica teorica dell'Università di Tor Vergata, indipendente
57. G. G. Piccolo detto Vanni Preside, presidente del Circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli»
58. Gianna Piergostini Impiegata Enel
59. Cinzia Pietrograzia Impiegata Acotral
60. Massimo Pompili Consigliere comunale
61. Enzo Proietti Segretario regionale della Lega delle Cooperative, consigliere comunale
62. Maurizio Pucci Segretario regionale della Cna
63. C. Quattrocchi detto Lillo Titolare distributore di benzina, dell'associazione «Roma Intorno», indipendente
64. Franca Raponi Artigiana, indipendente
65. Paola Raschi Insegnante
66. Lucia Re in Ribaldi Commercianta
67. M. T. Regard ved. Calamandrei Pubblicista, medaglia d'argento al valor militare, del Consiglio nazionale dell'Anpi
68. Piero Rossetti Operaio Alitalia, consigliere comunale
69. Simonetta Salacone-Pautasso Direttrice didattica
70. Piero Salvagni Architetto, membro del Cc, responsabile nazionale del Pci per le Politiche urbane e territoriali, consigliere comunale
71. Sergio Scalia Lavoratore Alitalia, ex presidente VII Circoscrizione
72. Carlo Scarchilli Presidente della cooperativa Fiorvivaistica
73. Lorenzo Solis Avvocato
74. Grazia Storti Impiegata Italcable
75. Walter Tocci Ricercatore Selenia, della segreteria della Federazione romana del Pci, membro del Cc, consigliere comunale
76. Maddalena Tufanti Giornalista, capocronista dell'Unità
77. Daniela Valentini in Palermo Impiegata statale, consigliere comunale
78. Nicola Zingaretti Studente, segretario della Fgci di Roma
79. Maria C. Zoffoli in Munafò Assistente sociale reparto di Maternità del San Camillo, indep.
80. Angelo Zola Insegnante, ingegnere Ait, presidente V Circoscrizione

C'eravamo tanto odiati
5 alleati a suon di insulti

C'eravamo tanto odiati... Vi ricordate com'era idilliaco il pentapartito? Gente posata, dedita al bene della città... Si scherza, naturalmente. Nelle stazze dei cinque c'era un continuo rumore di piatti rotti, volavano insulti ed accuse postribolari. Ecco un breve resoconto degli impropri degli ultimi anni. Diceva De Mita, che era un saggio: «Piuttosto che una Dc come quella romana, meglio una Dc al 20%».

altro assessore socialista, Luigi Celestre Angnsani. Il quale, pochi giorni prima, aveva illustrato un delizioso quadro della vita nella compagine di Giubilo. «Come si vive in giunta? In un clima un po' vigilante, dove si tira il sasso e si nasconde la mano». Una compagnia poco frequentabile, dove, aggiunge l'ennesimo socialista, Oscar Tortosa, «manca anche il buon senso». Un'altra sbirciatina nelle stanze dell'ex giunta, con la guida di Mario De Bartolo, assessore del Pri: «Stiamo vivendo un clima di prepotenze, di emergenza e di prevaricazioni come non si era mai visto prima. Sembrano i tempi di Ciancimino e di Tamborini, il tessuto democratico della città è lacerato». «Non possiamo dare l'immagine dello sfascio totale», si lamenta invece l'ex capogruppo dc Aldo Corazzi. Più realista il suo successore, Edmondo Angelel, che praticamente sintetizza: «Visto che le cete me puma». Chi si lamenta con tanta angoscia? Un

meno una frittata profumata. Già, chissà come se la cava Carraro ai fornelli. Giubilo era una frana, dalla sua cucina uscivano spesso fumi neri. «Il sindaco sta cercando di mettere in piedi un altro ricatto, ma non ci staremo», fa sapere il capogruppo psi Bruno Mangano. «Il sindaco deve fare una sola cosa: andarsene», chiarisce Agostino Marianetti, segretario del goriliano. E aggiunge: «Per governare ci vuole dignità», gli rammenta il deputato Elio Mensurati. E mettendolo in coppia con Vittorio Sbardella, ricorda Corazzi: «Costoro non conoscono la Chiesa, ma solo la loro ricchezza». «A Giubilo bisogna fargli presente che vanno rispettate le opinioni di tutti, anche della minoranza. Lui forse è poco abituato a questo, ma bisogna che impari: il ripasso «democratico» viene

Alla Garbatella quaranta anni dopo

Il compagno Gian Carlo Pajetta si è trovato fra la gente della Garbatella, la prima sezione romana dove era stato a parlare alla sua venuta a Roma nel 1948.

Prima di tutti hanno parlato loro e prima dei giovani, che sembravano esultanti come davanti a un libro di storia antica, i vecchi che non si staccano di lavorare e che ricordano. Ci sono molte donne, manca la segretaria che arriverà più tardi perché è a dare battaglia al consiglio dell'Iacc. Dalle vecchie case non vogliono andarsene, temono speculazioni e anche lo sradicamento di quello che un vecchio compagno chiama il centro storico della Garbatella.

Pajetta ascolta, chiede spiegazioni, è soddisfatto

giorni da Cederna sulla trasformazione del centro storico, sui romani cacciati, sui Ligresti scesi a Roma e sui cavalieri del lavoro di Catania che per partecipare al saccheggio vi sono saliti, interessano la gente. Questa città la vivono e la soffrono, gli pare di vederla e pensano che domani può essere migliore.

Poi, dopo altre chiacchiere e saluti, un giro per il quartiere fino al Centro anziani. Si sta giocando a carte, ma ci sono anche i programmi dei corsi per la terza età, delle visite guidate. Dai giovani della Fgci a questi vecchi pare che ci sia una risposta: «Roma si vive, si vuol sapere, non lasciarsi imbrogliare, si lotta e intanto si è già in molti al lavoro per la campagna elettorale».

